

La provincia  
capitale  
del biologico

● SERVIZIO a pagina 13



# Forlì-Cesena regina del biologico

## LA NUOVA AGRICOLTURA

L'aumento riguarda  
sia i trasformatori  
che i produttori



### Prospettive migliori rispetto al tradizionale

**CESENA.** Nel Cesenato la maggior parte delle aziende bio si occupano di frutticoltura e orticole. Ce ne è un discreto numero anche nell'alta Valle del Savio. Fanno seminativo e foraggi e sono legate al settore zootecnico. Così come

tutto il comparto agricolo, anche le aziende bio soffrono. Però hanno delle prospettive migliori. Dal 7 al 10 settembre il biologico sarà in passerella a Sana 2013, kermesse che si terrà nei locali della Fiera di Bologna.

*In regione resta la provincia  
col più alto numero di operatori*

**CESENA.** Nel 2012 sono salite a 4.024 le aziende bio certificate dell'Emilia-Romagna, con un salto in avanti del 9,9% rispetto alle 3.661 censite nel 2011.

Continuano ad aumentare i trasformatori, cioè le imprese dedite alla sola lavorazione e vendita dei prodotti: sono a quota 994, il 10,2% in più rispetto al 2011. Torna il segno più anche per il numero dei produttori, che nel 2011 erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al passato, mentre nel 2012 sono protagonisti di un aumento del 9,8% (sono 3.030 in tutto), pari a 271 nuove aziende, tra le quali riprendono quota gli allevatori, che dopo un calo del 6,5% nel 2011 rispetto al 2010, sono tornati a crescere nel 2012 (+11,4%).

Tra i 3.030 produttori agricoli, aumentano le aziende dedite solo al bio-

logico (sono 1.622, +18,6% rispetto al 2011) e le aziende in conversione, cioè che hanno avviato il percorso verso la produzione bio certificata (sono 840, +10,2%). Calano invece del 10,2% (64 aziende in meno nel 2012 rispetto al 2011) i produttori misti (biologico più convenzionale).

Nel 2012 il territorio regionale vanta anche una new entry, in particolare in provincia di Modena: un raccoglitore di frutti spontanei. Infine, sono diventate tre le aziende di acquacoltura (una sola nel 2011).

In regione la provincia con il maggior numero di operatori bio rimane Forlì-Cesena, con 687 a-

ziende (+2,2% rispetto al 2011), mentre quella con l'incremento più spiccato è Reggio Emilia (+20,2%), con 448 unità in totale. Tutte le variazioni del territorio regionale sono comunque in positivo. Dopo Forlì-Cesena, sul podio salgono Parma (618 aziende, +13,6%) e a pari merito con 566 aziende Bologna e Modena (con un aumento rispettivamente del 7,6% e



10,8%). Seguono Reggio Emilia (448), Piacenza (401, +13,6%), Ravenna (292, +6,2%), Ferrara (225, +7,1%) e infine Rimini con 221 aziende (+12,2).

La provincia di Forlì-Cesena anche nel 2012 si conferma prima in Emilia-Romagna per numero di aziende bio: sono 687 (+2,2% rispetto al 2011). L'aumento riguarda sia i trasformatori (+1,6%, a quota 129) sia i produttori, saliti a 558, con un aumento del 2,3%. Tra questi, trecento sono aziende interamente dedite a produzioni biologiche, 135 sono misti (biologico più convenzionale) e 123 in conversione, hanno cioè avviato il percorso verso la produzione bio certificata.



In Provincia  
i trasformatori  
sono 129  
i produttori  
558

